

La festa di Santa Barbara vive oggi una delle giornate più significative: dopo la Messa delle 9, alle 12 una corona di fiori bianchi sarà deposta dai vigili del fuoco

Sempre oggi alle 19 l'inizio della processione, alle 20 l'entrata dei cantanti (protagonisti 200 alunni), poi la sfida con le cantate tra corporazione di Mulinari e Mugnai

Paternò, la fede e il riscatto per riappropriarsi della vita

Fede e riscatto. Sono i due pilastri su cui si fonda quest'edizione 2013 della festa della Santa Patrona. Fede, per guardare ad un domani nuovo, positivo, nel quale si possa vivere e non vivacchiare come ha recentemente affermato Papa Francesco; riscatto, per riappropriarsi di una vita piena, nella società e nella fede in Cristo.

Con la riapertura al culto dei fedeli della Chiesa di Santa Barbara, il sapore della festa, quest'anno, sarà sicuramente diverso, più forte ed intenso.

Festa che entra nel vivo già oggi, 3 dicembre, vigilia dell'evento religioso. Si comincia fin dal mattino, alle 8, con il suono delle campane a festa e la sfilata delle bande musicali che annunciano l'esposizione delle reliquie ai fedeli.

Si prosegue, alle 9, con una Santa Messa ed alle 9.30, con l'omaggio ai Caduti di tutte le guerre, celebrato con un breve corteo e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti. Alle 12, poi, la tradizionale posa di una corona di fiori bianchi, ad opera dei vigili del fuoco, sulla statua che raffigura la Santa Patrona, posta sulla facciata della Chiesa a lei intitolata. Tra gli altri eventi della giornata, la processione delle reliquie, con inizio alle ore 19, e che attraverserà le



vie del quartiere di Scala Vecchia. Questo il percorso: dopo la partenza da via Scala Vecchia la processione attraverserà, via Balatelle, piazza Carlo Alberto, via G. B. Niccolosi, piazza Regina Margherita, via Vittorio Emanuele, piazza Indipendenza, via

Teatro, e chiudere con l'attraversamento delle piazze San Francesco di Paola, Umberto e Santa Barbara, per il rientro in Chiesa e la svelata del simulacro. Alle 20.30 occhi puntati su piazza Indipendenza, per la tradizionale "entrata dei cantanti", dove protagonisti saranno circa 200 studenti delle classi primarie dei quattro circoli didattici della città. L'esibizione che richiama le tradizionali cantate d'un tempo è stata riportata in auge dall'insegnante Sara Vittorio ed oggi seguita dall'insegnante Turi Marchese, con i maestri di musica, Cavallaro e Finocchiaro. Dopo l'esibizione degli studenti a sfidarsi

con le cantate saranno le corporazioni di Mulinari e Mugnai.

Festa che prosegue domani, 4 dicembre, giorno dedicato alla Santa Patrona, quando il simulacro, preceduto dai nove cerei, attraverserà al mattino il centro storico ed effettuerà due tappe fondamentali: l'Idria e piazza Vittorio Veneto, per l'ingresso del fercolo, tra gli spari di fuochi d'artificio, nella Chiesa di S. Antonio Abate, dove rimarrà fino al pomeriggio. Alle 16.30 è prevista l'uscita del simulacro della Patrona per un nuovo percorso cittadino, quello che farà tappa nel quartiere Villetta, fino alla Chiesa di San Biagio, e poi ancora attraverso il centro cittadino, per giungere in piazza Santa Barbara.

Altro appuntamento importante il 5 dicembre, a partire dalle 11, nella Chiesa di Santa Barbara, il solenne pontificale presieduto dall'arcivescovo di Catania, monsignor Salvatore Gristina.

In alto a sinistra la processione dei cerei svoltasi ieri sera. Sopra il fercolo della Patrona che uscirà oggi alle 19. Nella foto piccola l'omaggio dei vigili del fuoco alla statua di Santa Barbara, posta sulla facciata della chiesa, che si avrà oggi alle 12. Domani il simulacro al mattino attraverserà il centro storico. Alle 16.30 la ripresa della processione. Giovedì 5 il solenne pontificale con l'arcivescovo Gristina

MARY SOTTILE



Il sindaco: «La festa in onore della Patrona è il momento corale più alto dell'anno»

È l'anno della riapertura della Chiesa, l'anno che segna la rinascita, il riappropriarsi, da parte della città, di uno dei suoi luoghi simbolo, il luogo di preghiera intitolato alla Santa Patrona, recuperato a cinque anni dalla chiusura. Con uno sforzo non indifferente l'Amministrazione comunale di Paternò ha voluto una festa di Santa Barbara non sfarzosa ma dignitosa, concentrata soprattutto sugli aspetti religiosi, senza dimenticare i tradizionali appuntamenti con lo sport, la cultura, l'arte.

«Per i cittadini di Paternò la festa di Santa Barbara è il momento corale più alto dell'anno - afferma il sindaco Mauro Mangano -, quello in cui la città intera riassume tutto ciò che è, cercando di superare i propri limiti, senza nasconderli, esaltando le proprie risorse. Quest'anno la riapertura della Chiesa, ad esempio, ci consegna un centro storico più vivo, che già comincia ad animarsi di giovani, nella vicina piazza Umberto come nei pressi di S. Caterina.

«Questo ci ha spinto e ci spinge alla cura assidua di queste zone, per recuperarle dal degrado in

cui versavano fino a qualche anno fa. Santa Barbara, voglio ribadirlo - evidenzia ancora il primo cittadino - è una grande festa corale, perché è realizzato con l'impegno, a volte anche nascosto, di tantissimi cittadini,

che curano i diversi momenti dei giorni della festa, dai portatori di cerei ai fedeli della Parrocchia, ai volontari che assicurano il pronto intervento durante tutte le processioni ed i momenti di piazza, ai bambini ed i loro insegnanti che preparano per settimane "l'entrata dei cantanti", e tanti altri ancora.

«L'Amministrazione comunale già dall'anno scorso ha voluto dare, in piena sintonia con il comitato guidato da Gaetano Amato - conclude il sindaco - il senso di una festa improntata alla sobrietà, nelle sue manifestazioni esteriori, e alla ricchezza, nei suoi significati culturali e civili. La sobrietà è ottenuta attenendosi ai momenti ormai tradizionali, ma la ricchezza è offerta dai tanti momenti culturali, sportivi, artistici, che rendono per quasi un mese la città viva ed interessante anche per i visitatori esteri».



il sindaco di Paternò Mauro Mangano

«Le celebrazioni sono improntate alla solidarietà nelle manifestazioni esteriori e alla ricchezza nei suoi significati culturali»

M. S.